



Colle Ameno: una stamperia che riserva continue novità

Piero Paci

In tema di aggiornamento agli studi per la storia della stamperia di Colle Ameno, già trattati nella "Strenna Storica Bolognese" del 2007¹, oggi emergono due nuovi contributi. Il primo completa le vicende dell'errata attribuzione della prima opera in-folio stampata a Colle Ameno nel 1754, vale a dire **L'Istoria critica della vita civile**, il secondo illustra il ritrovamento di due opere esitate a Colle Ameno e di cui sino ad oggi si rilevava solamente il titolo dal "Catalogo dei libri editi" in calce ad almeno tre pubblicazioni. Il più recente di questi è nel terzo volume del "Passatempo civile" (imprimatur 23 agosto 1758).

Le vicende dell'errata attribuzione dell'*Istoria critica*, scritta dal letterato e viaggiatore toscano **Vincenzo Martinelli** (1702-1785), e non dal sacer-



ISTORIA CRITICA DELLA VITA CIVILE

CAPITOLO I. Dell'Uomo nel suo Nascimento.



Uomo è nel suo nascimento una mole sensibile, dotata da Dio di un' anima immortale, le cui potenze, abituandosi a poco a poco a certe funzioni, lo conducono alla comparazione, alla combinazione, e all' argomento; onde nasce quello, che diciamo Ragione, e si chiama per questo Animal Ragionevole. La natura gli contribuisce tutto ciò, che è necessario per renderlo più, o meno suscettibile di questa razionalità, ma il ripulirlo, e perfezionarlo è opera unicamente dell' arte, o sia della educazione.

A

CA-

DELL' U O M O NEL SUO N A S C I M E N T O .

C A P . I .

L' Uomo è nel suo nascimento una mole sensibile, dotata da Dio d' un' anima immortale, le cui potenze, abituandosi appoco appoco a certe funzioni, lo conducono alla comparazione, alla combinazione, e all' argomento; onde nasce quello, che diciamo ragione, e si chiama per questo animal ragionevole. La natura gli contribuisce tutto ciò che è necessario per renderlo più, o meno suscettibile di questa razionalità, ma il ripulirlo, e perfezionarlo è opera unicamente dell' arte, o sia della educazione.

Della Educazione.

C A P . II .

P E R la educazione è che l' Uomo supera più, o meno i bruti nel conoscimento; e a quelle immagini, che se gli offeriscono nella prima età, deve per l' ordinario il carattere del suo naturale; poichè trovando effe la mente affatto nuova, vi si radicano
B dentro

Raffronto tra la seconda edizione di Colle Ameno (a sinistra) con quella inglese stampata a Londra

(Bologna coll. priv.)

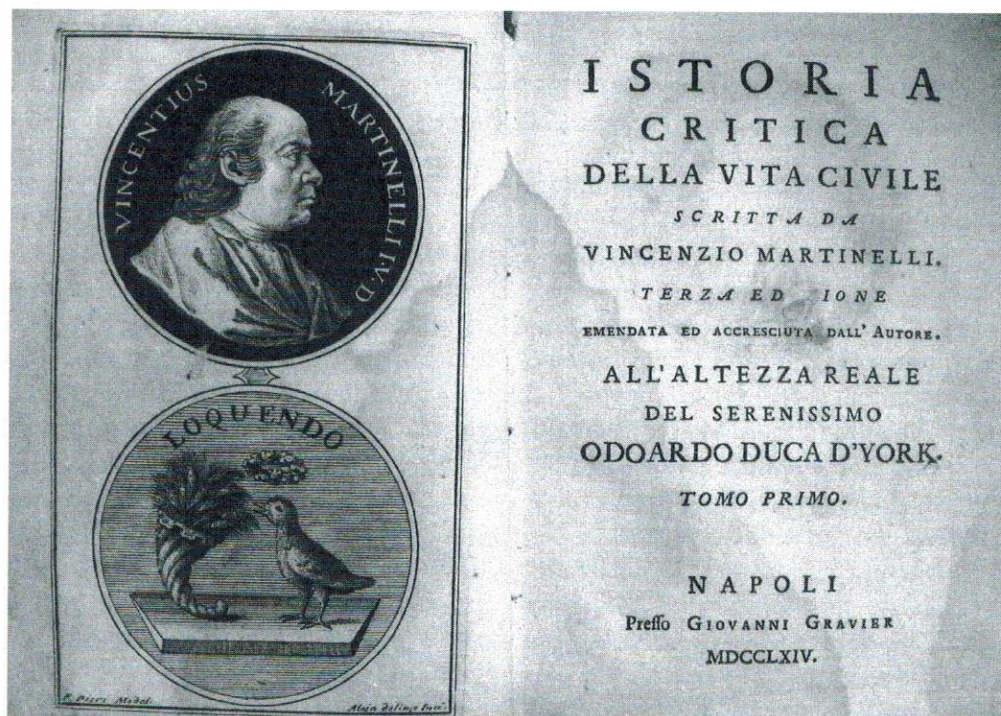
dote filosofo e latinista veneto don **Francesco Antonio Giandolini** (1720?-1776), ci aiutano ad avere un quadro più dettagliato dell'iter della stamperia che viene ricordata come raro esempio d'attività ad iniziativa privata parallelamente a quella più conosciuta delle maioliche, ma entrambe nate per accrescere la fama della nobile casata del suo legittimo proprietario, il marchese Filippo Carlo Ghisilieri (1706-1765).

Sui motivi che hanno indotto il Giandolini a stampare a Colle Ameno "una seconda edizione anonima e all'insaputa dell'autore"² sino ad oggi non si è trovato nulla, né nei documenti né nelle note biografiche. Quel

che è certo è che egli venne in possesso dell'edizione inglese del 1752 e non certamente del manoscritto che era stato redatto a Napoli dal Martinelli durante il suo soggiorno al Vomero. Con l'elaborazione del testo e con l'aggiunta di bei fregi e di un sommario, il 4 gennaio 1754 il Giandolini ottenne l'imprimatur e procedette alla sua stampa in Colle Ameno che rimase sostanzialmente "abbondantemente inesitata"³, tanto da essere riproposta, per ovvie necessità di mercato, col nuovo titolo *Il mondo in pratica*. Nell'istrumento del notaio Z.E. Teodori del 14 maggio 1767, redatto due anni dopo la morte del marchese Ghisilieri (4) per la vendita di una par-

Antiporta e frontespizio della terza edizione napoletana

(Biblioteca Interfacoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli Studi di Urbino)



**HISTORIA CRITICA
DE LA VIDA CIVIL.**

ESCRITA EN ITALIANO

POR VICENTE MARTINELLI:

TERCERA EDICION,

Corregida, y aumentada por el mismo Autor;

Y TRADUCIDA AL CASTELLANO

POR DON ALONSO RUIZ DE LA PIÑA.

TOMO PRIMERO.



MADRID MDCCLXXXII.

Por D. JOACHÍN IBARRA, Impresor de Cámara de S.M.

Con las licencias necesarias.

**HISTORIA CRITICA
DE LA VIDA CIVIL.**

ESCRITA EN ITALIANO

POR VICENTE MARTINELLI:

TERCERA EDICION,

Corregida, y aumentada por el mismo Autor;

Y TRADUCIDA AL CASTELLANO

POR DON ALONSO RUIZ DE LA PIÑA.

TOMO SEGUNDO.



MADRID MDCCLXXXII.

Por D. JOACHÍN IBARRA, Impresor de Cámara de S.M.

Con las licencias necesarias.

Sesta edizione - per ordine di anno - stampata a Madrid

(Biblioteca del Seminario Vescovile di Bedonia - Parma)

tita di libri ai commercianti bolognesi Giulio Carboni e Francesco Forghieri, è degno di nota puntualizzare che *L'Istoria critica* appare tra le rimanenze di magazzino in dodici esemplari, neanche poi tanti se paragonati ai cinquanta dell'*Opera Moralia* del padre barnabita Sebastiano Giribaldi e a quelli della *Manna dell'anima* del gesuita Paolo Segneri o dei duecento del *Fiori di virtù* e del *Giosafat*.

L'operazione condotta dal Giandolini, sottacendo il nome del legittimo autore, fu sicuramente rischiosa, ma potrebbe essere stato un rischio calcolato, in quanto il Martinelli risie-

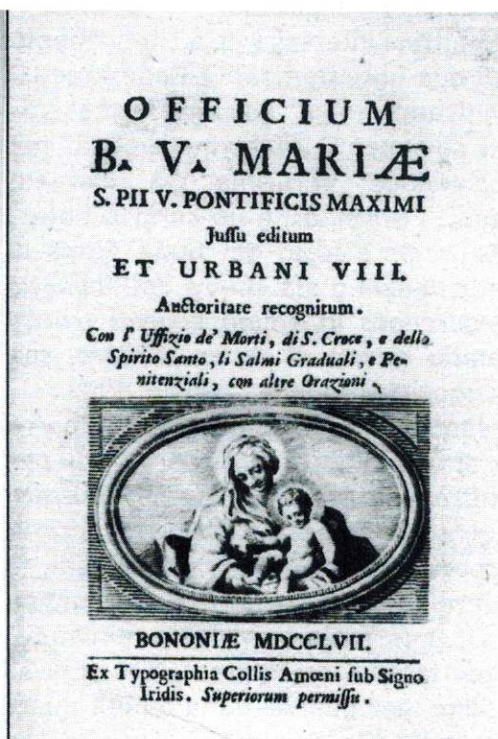
deva da anni nella distante Londra. Sicuramente prevalse nel sacerdote un forte desiderio di emergere rapidamente in qualità di direttore e curatore ufficiale della stamperia, dato che godeva la piena fiducia del Ghisilieri che lo aveva opportunamente chiamato dal Veneto per conferirgli questo incarico, oltre a quello di cappellano presso la Chiesa di S. Antonio nel borgo di Colle Ameno, invitandolo anche a soggiornare nella residenza presso il suo palazzo senatorio di via Pietrafitta (oggi Montegrappa) a Bologna.

Il Martinelli, che aveva faticosamente

avviato la stampa dell'opera presso l'editore George Woodfall di Londra, dove soggiornò dal 1748 per trent'anni, col contributo determinante di nobili inglesi ma anche di personaggi italiani tutti elencati nella lista dei 114 sottoscrittori, rimase sì meravigliato dall'operazione del sacerdote bolognese, ma fino ad un certo punto. Difatti ciò traspare solamente in una terza sconosciuta edizione dell'*Istoria critica*, stampata a Napoli dal libraio Giovanni Gravier in due volumi in formato 8° nel 1764, opera emendata ed accresciuta dall'autore con dedica a sua Altezza Reale Odoardo Duca di York, nipote di Giacomo II che sognava di ripristinare sul trono la dinastia degli Stuart.

Frontespizi di opere stampate a Colle Ameno
(Bologna coll. priv.)

Nella prefazione il Martinelli molto semplicemente descrive l'iter dell'opera, partendo dalla prima edizione inglese del 1752 per poi passare alla seconda, quasi alla macchia, del 1754 del sacerdote bolognese, sottolineando però le tre ragioni per le quali gli esprimeva gratitudine. La prima per l'aver il Giandolini presentato una seconda edizione e fare così un'ottima pubblicità nel territorio bolognese e non solo. La seconda per averla arricchita di un indice copioso delle materie, mancante in quella londinese, e la terza per averla fatta pervenire nelle mani del sommo pontefice Benedetto XIV che, secondo quanto Martinelli afferma, avrebbe molto apprezzato le sue osservazioni sugli Appalti italiani,



specialmente relativi alla coltivazione del tabacco (pag. 59). Occorre ricordare che dopo l'edizione napoletana, terza quindi nell'ordine, ne seguirono una francese nel 1769 ed una probabilmente stampata a Londra nel 1778 presso il libraio Giovanni Nourse (entrambe non sono presenti nelle biblioteche italiane secondo l'Istituto Centrale per il Catalogo unico)⁵.

Ne esiste anche una sesta, dal titolo *Historia critica de la vida civil* in due tomi in 8° stampata a Madrid nel 1782 da D. Joachim Ibarra, recante l'errata dicitura "tercera edicion" e conservata presso la biblioteca del Seminario Vescovile di Bedonia, in provincia di Parma. Questa venne stampata tre anni prima della morte del Martinelli, segno che anche in tarda età egli continuava ad essere molto interessato alla sua divulgazione.

E' altresì interessante il ritrovamento di due libri stampati a Colle Ameno, entrambi sino ad oggi conosciuti solo per il titolo menzionato nel "Catalogo". Il primo, già ricordato nella "Strenna", è un curioso libretto in 8° piccolo dal titolo ***Modo di far denari o sia sforzo dell'ingegno esercitato in alcuni segreti trovati nelle rovine di antico pilastro***, con l'imprimatur del 31 agosto 1757.

L'anonimo autore in 64 pagine narra per capitoli i segreti e rimedi per affrontare le più varieguate situazioni, come l'arte di coltivar tabacco in modo copioso, ricette per la cera, la vernice, gli inchiostri per la stampa e per far colori vivi nella miniatura, per fare un aceto prodigioso al viver sano, per guarire dalla febbre quartana ed altri ancora.

Successivamente questa operetta venne allegata alle ristampe veneziane del volumetto *Passatempo civile*, già uscito con lo stesso titolo a Colle Ameno negli anni 1754-1758.

L'altro libro, anch'esso assai raro, reca il titolo ***Officium B.V. Mariae S. PII V. Pontificis Maximi***, con l'imprimatur del 25 agosto 1756, in 8°, di pagine 472 più XXX, con 7 incisioni e 17 finalini in rame. Secondo il "Catalogo" l'opera venne esitata anche in 12° e in 16°.

E' questo sostanzialmente un libro di preghiere e meditazioni, per recitare salmi e litanie secondo le ore canoniche. Il ritrovamento di queste opere avvalorava appieno la tesi che vuole la quasi totalità delle edizioni di Colle Ameno concentrata nel periodo compreso dal 27 gennaio 1753, data della compravendita della stamperia, al 1758, anno coincidente con l'uscita del "Catalogo". In data successiva vennero esitate poche edizioni, tra le quali *Il Faccendiere*, una guida-almanacco notiziario di poche pretese che sicuramente influenzò la pubblicazione a Bologna dei trentanove diari del tipografo Lelio Dalla Volpe⁶ e *Il Girasole ossia orologio celeste*, del quale l'Archiginnasio possiede alcuni esemplari (1753-1757-1762).

La stampa dei testi scolastici, considerati fonte di sicuro guadagno, come il *Fiore di virtù* o *Il Giosafat*, causò una quantità enorme di invenduti che rimasero giacenti nei magazzini fino all'anno 1766, come risulta dall'*Inventarium legale* redatto per conto dell'erede Francesco Pio, un anno dopo la scomparsa del padre Filippo Carlo Ghisilieri.

L'analisi globale dell'attività tipografica della stamperia di Colle Ameno è tutt'altro che completa. Ancora non sono state rintracciate diverse opere, delle quali conosciamo solo il titolo,

mentre è a buon punto la schedatura del materiale presente nelle biblioteche italiane che permetterà in futuro la stesura di una estesa "bibliografia" ragionata.

Note

Abbreviazioni ASB = Archivio di Stato di Bologna

¹ PIERO PACI, *La stamperia bolognese di Colle Ameno: nuove ricerche ed attribuzioni*, in "Strenna Storica Bolognese", Bologna 2007.

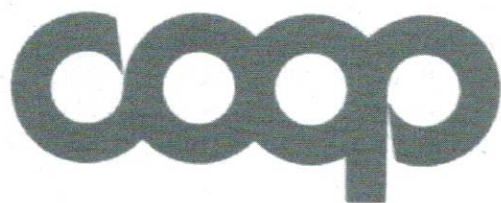
² *Indice biografico italiano*, Monaco 2002, p. 2222 alla voce "Vincenzio Martinelli, ma anche CARLA SODINI, *Vincenzio Martinelli un cosmopolita toscano del '700*, in "Rassegna Storica Toscana", Firenze 1999 anno XLV n 1, p. 129.

³ SAVERIO FERRARI, *La stamperia di Colle Ameno: l'impresa editoriale di un patrizio bolognese*, in *Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento - Avvio di un'indagine*, Atti del V colloquio Bologna 22-23 febbraio 1985, Bologna 1987, p. 277.

⁴ ASB, Archivio notarile, *Rogiti di Z.E. Teodori*, 14 maggio 1767.

⁵ CARLA SODINI, *cit.*, p. 90 in nota.

⁶ [a cura di MARCO BORTOLOTTI e ALESSANDRO SERRA], *Catalogo dei libri pubblicati da Lelio e Petronio Dalla Volpe*, Bologna 1979, pp. 203-207. I diari elencati sono trentasette, più due pubblicati negli anni 1796 e 1800 dall'Istituto delle Scienze.



Adriatica